

INSERZIONE A PAGAMENTO

Autostrada Mantova-Cremona, il nostro sì per lo sviluppo Mantovano

Mantova - Cremona, dopo 17 anni di progetti e promesse, di appalti e ricorsi, siamo nuovamente al punto di partenza con fondi insufficienti. Eppure si tratta di un'arteria che la Regione aveva sempre considerato come strategia e che andava assolutamente costruita. Oggi ci viene chiesto di decidere se vogliamo che l'autostrada sia realizzata e, in caso affermativo, la Regione rimanda l'appuntamento ai prossimi cinque anni, considerando questo spazio di tempo necessario a trovare le risorse. Rimandando al 2022 la previsione di disponibilità finanziaria per compiere l'opera, la nostra sensazione è che si vogliono infacchire le attese per indurre i mantovani di propria iniziativa a rinunciare all'autostrada accontentandosi di un po' di opere compensative, che non modificherebbero assolutamente lo stato d'isolamento in cui si trova la nostra provincia. Un isolamento che per decenni ne ha frenato le possibilità di pieno sviluppo, perché non c'è economia che prosperi senza una efficace rete di trasporto. L'autostrada Mantova-Cremona non costituisce una tra le tante opere poste al servizio della realtà Mantovana, ma rappresenta la sola infrastruttura che può nascere dopo decenni di vuoto, di dimenticanza in cui è stata mantenuta la nostra provincia, la quale rischia di restare ferma ai primi anni del dopoguerra,



qualora si dovesse rinunciare a questa via di traffico. I ponti dopo 50 anni si trovano in stato di dissesto per le mancate manutenzioni, la ferrovia è ancora quella di fine ottocento, con la stessa tratta e lo stesso binario unico, il cui raddoppio ci viene ancora negato. Possiamo quindi dire che strade, ponti, ferrovie rappresentano un disastro destinato ad aggravarsi perché alle infrastrutture non realizzate si sommano quelle

che non sono mai state oggetto di appropriata manutenzione. Non dare corso all'autostrada Mantova-Cremona significa disattendere un programma di governo regionale che per anni abbiamo condiviso politicamente. Chi si oppone a questa opera, trincerandosi dietro a un falso ecologismo e alla mancanza di risorse, non ha la minima idea del disastro verso cui sta andando Mantova e la sua economia, un baratro che possiamo evitare solo se il

territorio si doterà, in tempi molto brevi, di nuove infrastrutture, nuova tecnologia, nuovi corridoi commerciali. Non possiamo accettare che si permanga ancora per molto tempo con i rischi, le tempistiche e le condizioni stradali in cui versa la SP 10, ormai non più adeguata a sostenere quattro tipi di traffico: locale, commerciale, agricolo e turistico. Come possiamo accettare, che sulla stessa arteria viaggino mezzi di trasporto che hanno bisogno della veloci-

tà, ma sono costretti a seguire per chilometri un trattore carico di pomodori o una mietitrebbia perché non si possono sorpassare? Come possiamo pensare che gli autotreni transitino nel cuore di centri abitati rallentati da una bicicletta che viaggia davanti a loro?

Se non si riterrà utile realizzare l'autostrada allora pensiamo, in tempi rapidi, ad un raddoppio intelligente della SP 10 da Mantova verso Cremona perché, altrimenti, il rischio di morire per i costi dell'inefficienza diventa reale. Tutte queste difficoltà, attese e mancate occasioni di sviluppo, si ripercuotono a carico di tutte le nostre aziende e, attenzione, anche dell'occupazione, che potrebbe invece trarre notevoli benefici dal tracciato della Cr-Mn. Purtroppo, questa situazione è anche figlia della mancanza di una politica locale coesa rispetto alle questioni fondamentali e non più procrastinabili di territorio e dell'economia.

Serve un'azione sinergica e quindi condivisa, per uscire quanto prima dall'isolamento, la nostra realtà territoriale ha bisogno non di promesse, ma di opere infrastrutturali che non sono più rinviabili.

Confartigianato Imprese Mantova
Confcommercio Mantova
Apindustria Mantova

ATTUALITÀ

FOCUS

A chi avvia un'impresa 4.680 euro
 Spuntano gli incentivi del Reddito

**Autostrada Mantova-Cremona,
 il nostro sì per lo sviluppo Mantovano**

Mantova - Cremona, dopo 17 anni di progetti e promesse, di appalti e ricorsi, siamo nuovamente al punto di partenza con fondi insufficienti. Eppure si tratta di un'arteria che la Regione aveva sempre considerato come strategia e che andava assolutamente costruita. Oggi ci viene chiesto di decidere se vogliamo che l'autostrada sia realizzata e, in caso affermativo, la Regione rimanda l'appuntamento ai prossimi cinque anni, considerando questo spazio di tempo necessario a trovare le risorse. Rimandando al 2022 la previsione di disponibilità finanziaria per compiere l'opera, la nostra sensazione è che si vogliono infacchire le attese per indurre i mantovani di propria iniziativa a rinunciare all'autostrada accontentandosi di un po' di opere compensative, che non modificherebbero assolutamente lo stato d'isolamento in cui si trova la nostra provincia. Un isolamento che per decenni ne ha frenato le possibilità di pieno sviluppo, perché non c'è economia che prosperi senza una efficace rete di trasporto. L'autostrada Mantova-Cremona non costituisce una tra le tante opere poste al servizio della realtà Mantovana, ma rappresenta la sola infrastruttura che può nascere dopo decenni di vuoto, di dimenticanza in cui è stata mantenuta la nostra provincia, la quale rischia di restare ferma ai primi anni del dopoguerra,